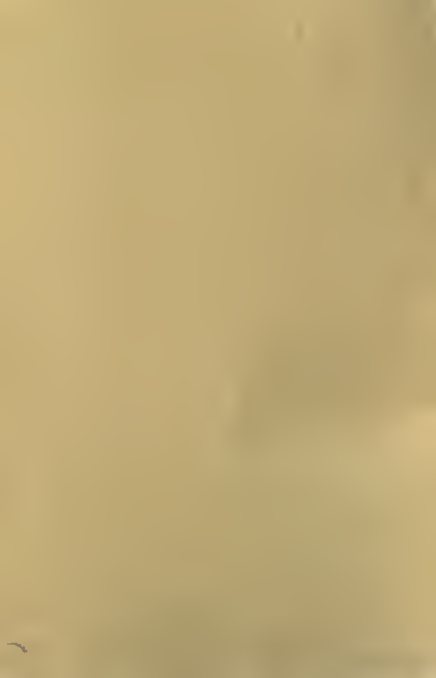


**FESTA
DEGL'ISRAELITI DI
FIRENZE PER LA
ISTITUZIONE
DELLA GUARDIA...**







1166
17
A
I

FESTA

DEGL' ISRAELITI DI FIRENZE

PER LA ISTITUZIONE

DELLA

GUARDIA NAZIONALE



11
1156
17
CONCEDITA

DA

LEOPOLDO II

AL SUO DILETTO POPOLO

LA DESIDERATA ISTITUZIONE

DELLA GUARDIA NAZIONALE

GL'ISRAELITI DI FIRENZE

LA SERA DEL DI' 8 SETTEMBRE 1847

NEL LORO MAGGIOR TEMPIO

A DIO NE RENDEVANO SOLENNI GRAZIE

QUINDI

A LUI INNALZAVANO FERVENTE PREGHIERA

PER LA SALVEZZA DELL' OTTIMO SOVRANO

E

BENIAMINO CONSOLO

ELETTO A PARLARE IN LORO NOME

PRONUNCIAVA IL DISCORSO

CHE OR QUI SI PROMULGA PER LE STAMPE



Il Tempio era illuminato come nelle maggiori Solennità, ed aveva le sue pareti ornate di molte Bandiere, nelle quali si leggeva Viva Leopoldo II, Viva Pio IX, Viva l'Unione, Viva la fratellanza. Grandissimo era il concorso d'Israeliti e di Cattolici.

Dopo la recita dell' Orazione della sera il primo Ministro prese a cantare questi salmi.

SALMO 29

1. Salmi di David. Date al Signore, o figliuoli di potenti, date al Signore gloria e lodezza.

2. Date al Signore la gloria del Nome suo, inchinatevi al Signore con decoro di santità.

3. La voce del Signore è sopra le acque, il pio della gloria lece tuenare; il Signore è sopra acque molle.

4. La voce del Signore viene con potenza; la voce del Signore viene con decoro.

5. La voce del Signore rompe i cedri, e rompe il Signore i cedri del Libano.

6. E feceli saltare come un vitello, il Libano e il Sirion come unicorni.

7. La voce del Signore taglia fiamme di fuoco.

8. La voce del Signore fa tremare il deserto, fa il Signore tremare il deserto di Cadès.

9. La voce del Signore fa tremare le cerva, e sfondò le selve, e nel suo Tempio tutto quando dice: Gloria.

10. Il Signore al diluvio stelle, e stette il Signore re in perpetuo.

11. Il Signore fortezza darà al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

SALMO 31.

Al Vincitore; salmo di David.

1. O Signore, nella tua lotta si rallegrerà il re, e colla tua salvezione quanto grandemente ci giubilerà!

MI → < f >

2. Il desiderio del cuor suo lo destò a lui, e ciò che ha pronunciato sulle sue labbra non gli vietasti, Seta.

3. Quando tu li precedi con benedizione di bene, tu poni in capo suo corona d'oro.

4. La vita l'hai ridata, tu glielo hai dato, lunghezza di giorni in perpetuo.

5. Grande è la sua gloria colla tua salvezza: maestà e decoro ponesti sopra lui.

6. Quando li porrai a benedizione in perpetuo, lo rallegrerai col giubilo della tua presenza.

7. Poiché il re confida nel Signore, e nella misericordia dell'Altissimo non sarà smesso.

8. Trovera la tua mano tutti i tuoi nemici, la tua destra troverà i tuoi contrarii.

9. Tu li renderai come loro ardente al tempo dell'ira tua, o Signore; nell'ira sua li disfarà, e li divorerà il fuoco.

10. Il loro brullo tu farai perdere dalla terra, e la loro prole da' figliuoli degli uomini.

11. Poiché inaschinarono male contra te, pensarono malvagità in che non potavano.

12. Quando tu li porrai in una parte, colle tue corde li dirizzerai contra la loro lancia.

13. Elevati, o Signore, colla tua forza; noi conteneremo e salveremo in tua potenza.

SALMO 15

1. Salmo di David: O Signore, chi abiterà nel tuo patiglier? chi stia nel monte santo tuo?

2. Colui che cammina in sincerità, e carità opera, e parla verità nel suo cuore.

3. Che non rapporti male colla sua lingua, mai non lere al suo prossimo, nè tallerò il vituperio del suo congiunto.

4. Dinanzi a' cui orribil è dispregiato talui che riprovato dee essere: che onora i timori del Signore, che se ha giurato, sabbene gli apposti erapito, non ne ressa.

5. Il danaro non ha dato ad usura, non ha preso dani ad operar contro l'innocente. Chi fa questir cose non sarà smesso giammai.

SALMO 73

1. Per Salomone. O Dio, le tue giustizie al re concedi, e la tua carità al figliuolo del re.

2. Perché giustichi il tuo popolo con carità, ed i tuoi poveri con giustizia.

3. Portino i monti pace al popolo, e i colli carità.
4. Faccia giustizia a' poveri del popolo, salvi i figliuoli del misero, e faccia l'oppresso.
5. Ti temeranno col Sale, e dinanzi alla Luna per tutti i secoli.
6. Scenderà come pioggia sopra l'erba sgrata, e come ploggette che goccian sopra la terra.
7. Fiorirà a' suoi giorni il giusto, con molta pace, finchè non sia più Luna.
8. Signoreggerà sia un mar all'altro, e dal Bunde fino all'estremità della terra.
9. Dinaazi a tal a' inrhineranno que' che abitano i deserti, ed i suoi nemici lecheranno la polvere.
10. I re di Taësis e delle Iste porterannogli doni; i re dell'Etiopia e dell'Arabia farannogli offerte.
11. Il saluteranno tutti i re, tutte le genti il serviranno.
12. Poichè salverà il povero che esolava, e l'alfidato che non ha chi lo salvi.
13. Compassionerà il misero e 'l mendico, e le anime de' poveri salverà.
14. Da fraude e da iniquità riscuoterà le loro anime, e sarà caro il loro sangue nella sua presenza.
15. El vivrà, e gli darà dell'oro d'Etiopia, e farà per lui orazione into il dì al continuo, ed ogni giorno li benedirà.
16. Sarà grande ricetto di grano arida terra, sulla sommità de' monti, tremlerà come il Libano il suo frutto, e germoglieranno gli abitanti della città come l'erba del campo.
17. Sarà il nome suo perpetuo dinnaazi al Sole, inon è il nome suo, ciasun sarà in lui benedetto, tutte le nazioni li benedicheranno.
18. Benedetto il Signore Iddio, l'Iddio d'Israel, ch'El solo la muoviglie.
19. E benedetto il nome della sua gloria in perpetuo, sia ripiena della gloria sua tutta la terra Amen. Amen.
20. Son terminate le orazioni di David figliuolo d'Isai.

SALMO 100

1. Salmo di lode: Giubilate al Signore ogni terra.
2. Servite al Signore con allegrezza, vrnite dinanzi a lui con canto.
3. Sappiate che 'l Signore egli è Dio. Egli ri ha fatto, a suoi noi siamo, suo popolo e pecore del suo pascolo.
4. Entrate nelle sue porte con rendimento di grazie, ne' suoi cortili con lode, lodaletelo, e benedite li nome suo.
5. Però che è buono il Signore, in eterno dura la sua misericordia, per tutti i secoli dura la verità sua.

SALMO 118.

1. Lodate il Signore da' cieli, lodatele ne' luoghi altissimi
2. Lodatele, o tutti voi Angeli suoi, lodatele tutti i suoi eserciti.
3. Lodatele, Sole, e Luna; lodatele, o stelle luminose.
4. Lodatele, rieti dr' cieli, e le acque che sono di sopra a' rieti.
5. Lodate il nome del Signor, poichè Egli mandò e furon creati
6. E li ha fatti stare per sempre, e in perpetuo, a ognuno ha dato un termin r non lo passerà
7. Lodate il Signore dalla terra, Droghe, e tutti gli abissi
8. Fuoco, grandine, neve, vapore, vento tempestoso, che eseguisce la sua parola.
9. Monti e tutti i colli: alberi fruttiferi e tutti i rieti
10. Fiumi e quadrupedi, rettili ed uccelli del
11. Re della terra, e tutte le nazioni, principi e giudici
12. Giovani, ed anche vergini, vecchi insieme col giovani
13. Lodate il nome del Signore poichè fu esaltato il suo nome solo, la sua maestà è sopra la terra ed il cielo.
14. Ed egli innalzò una corona per il suo popolo, loda a tutti i suoi devoti, a tutti i figli d'Israel popolo suo prossimo, Alleluia.

SALMO 119.

1. Alleluia: Lodate il Signore nel suo Santuario, lodatele nella distesa della sua potenza
2. Lodatele per le sue prodezze, lodatele secondo l'immensa grandezza sua
3. Lodatele col suon della tromba, lodatele con arpa e con liuto.
4. Lodatele con tamburo r con flauto, lodatele con flautimbato e con organo
5. Lodatele con remidi sonori, lodatele con tamburi squillanti.
6. Dignate che ha fatto lodi il Signor. Alleluia.

SALMO 117.

1. Lodate il Signore, o voi tutte genti; celebratelo voi tutte, o nazioni.
2. Poichè ha speso sopra di noi la sua misericordia, e la verità del Signore è eterna Alleluia.

Quindi cantava questi altri versetti del Sal. 83.

Certamente è vicina a' suoi temuti la sua salvezza per abbattere in gloria nel nostro paese.

Verità e giustizia s' incontrarono: giustizia e pace si hanno
una.

La verità germoglierà dalla terra, e la giustizia in rigogliosa dal
cielo.

Il Signore darà anche il bene, e la terra produrrà il suo frutto.
La carità avanti a lui andrò, e la metterò nella via dei suoi passi.

Il Ministro terminava con questo versetto dell'Ecclesiaste.

La conclusione della rosa, il tutto in tutto: Temi Dio, ed osserva
i suoi comandamenti: perchè questo è il tutto dell' uomo.



Benedizione al Principe.

Quegli che dà salvezza ai Re, e dominio ai potenti, quegli il cui imperio è l'imperio di tutta l'eternità, quegli che liberò David suo servo dalla spada nemica: quegli che aperse nel mare la via, e tra acque rapidissime il sentiero, Egli stesso benedica, conservi, guardi, soccorra, esalti, ingrandisca ed innalzi altissimamente il nostro Sovrano LEOPOLDO SECONDO Principe Imperiale d' Austria, Principe Reale d' Ungheria e di Boemia, Arciduca d' Austria, Granduca di Toscana. O Re dei Re, piacciati conservarlo e prolungare la sua vita, liberalo da qualunque danno e pericolo. O Re dei Re, per la tua pietà lo proteggi, ed innalza l'astro del suo destino, e gli concedi lunghi giorni e tranquilli nel suo Regno. O Re dei Re, per la tua pietà inspira nel suo cuore, e nel cuore di tutti i suoi Consiglieri e Ministri, sentimenti di compassione e di benevolenza verso di noi, e verso tutti i figli d' Israel nostri fratelli, affinchè sotto il suo Regno illustre, Jendà trovi la sua salute, ed Israel sieno riposi fino all'arrivo del Redentore nella città di Sion, e così sia. Amen.

*Dopo la Pregoira il Sig. Beniamino Consolo, Segretario dell' Università Israelitica, diceva: **

Così, a Signori, ancora noi abbiamo fatto unili precì, e rendimento di grazie a Dio per il grande avvenimento occorsa a questi dì nella Toscana nostra.

Era questo un nostro dovere civile, un dovere religioso.

Figli d'Italia, sebbene meno degli altri avuti a cuore e meno amati da tanta e tal madre, non potevamo osservare taciturni e negligenti la gloriosa nuova alleanza larnata fra l'augusto Principe, e l' diletto sua papolo: alleanza fondata sopra la bontà, e sopra la sana intelligenza del Principe stesso e del popolo.

Italiani Israeliti vivamente dovevam sentire come ciò a noi era di conforto, di consolazione e di speranza, per rispetto alla stessa nostra Religione.

Sì, Dilettissimi Ascoltatori! Se le grandi Istituzioni de'tempi ne' quali noi viviamo, non sona altro, chi ben considera, che i soavi frutti d' una omni matura Civiltà, procedente essa medesima dal perfetto sentire e conoscere ciascuno quanta può e dee godere e contribuire al bene dell'universale; se il principal fondamento di tal Civiltà non è altro che umanità e giustizia di tutti inverso di tutti; come nel vederla noi così bene fruttare ne' suoi ammirandi effetti, non ci rallegrerem noi depositari di questa Religione, prima

(*) Poichè questi Salmi e la Benedizione dovevan due nello stesso idioma santo, fu d' improvviso pensato che alcune parole ne accennassero in volgare il sentimento al numerosissimo concorso de' nostri fratelli Cattolici che intervenivano al Tempio; ond' è che il Sig. Consolo non ebbe che poco più di due ore a comporre questo suo Discorso.

maestra e promulgatrice di carità e di amore per tutti gli uomini?

Oh felici! oh beati tempi! I padri nostri ci legarono incontaminata questa Religione del Sinai, capital principio dell' umano affratellamento; essi furon soltanto quelli che conservarono al mondo universo la consolazione e la verità delle divine parole; (1) e per imperscrutabil divino volere, sembra che noi fummo serbati a corre il dolce frutto della gloriosa loro opera; perocchè noi ci veggiamo con nobiltà e dignità chiamati da questi Fratelli in Dio a godere della prosperità e della grandezza di que' diritti onde senza ragione fummo per tanti secoli ignominiosamente esclusi.

Ma non c'inganniamo, o Diletteissimi!

Questa moderna Civiltà, che per la voce di uomini benefici e sapienti ci chiama amici e fratelli, apertamente confessa di volere adempiere inverso di noi un atto di pura giustizia; di voler cancellato dalle pagine dell'eterna storia che si farà in suo nome, ogni ingiustizia ed ogni intolleranza a nostro riguardo: essa nel nostro godimento de' civili diritti ci vuol liberi nelle azioni, negli usi e nell'osservanza della Religione nostra: essa, lontana dall'intentare dispregio o violenza alla fede de' nostri padri, vuol che noi possiamo non

(1) Sed tamen ad haec sera tempora quod attinet, sane, si bene rationem putamus, haud exiguum est quod illi genti nostra debeal religio. Quinam sunt illi qui nobis Biblicae volumina sacra lecta servavere, nisi Judaei?

Judaeis unum studium, unaque omnibus cura fuit libros Moysis, valumque, et ea quae Hagiographa appellantur, a temporum injuriis vindicare.

Haec laus eorum propria est. Nulla alia gens in illius gloriae societatem se offert. De Nep. Heb. Lib. II.

più mesti né addolorati, ma con nobile orgoglio annunziarci figli d'Israel.

Ora sapete Voi che cosa questa santa Civiltà da noi addomanda? Addomanda che l'aiutiamo quanto da noi più si può, col nostro senno, col nostro sapere; addomanda che ci confermiamo e stringiamo ne' divini precetti di carità e di amore, ne' quali un solo non v'ha che non convenga a' veri e grandi interessi dell'uomo; addomanda che noi apportiamo in fra' primi la parte de' nostri sforzi a sradicare totalmente quelle tante passioni che si sollevano tuttavia ad impedire la pievezza della propagazione sua; addomanda che noi partecipiamo alla grande opera a che essa pon mano, ad avviare, cioè, tutta la umana generazione a quella giustizia che non riconosce che la sola verità.

E noi farem noi? Sì, o Fratelli, il giuriamo.

Valga adunque l'incessante nostro adoperare a presentare tutti colla sincera osservanza delle nostre Istituzioni, per togliere dalle altrui menti, se pur v'ha, ogni ingiuriosa calunnia a nostro danno: valga a fare altrui intendere che questo avanza d'Israel, (2) dicolo col Profeta, non commette iniquità, non proferisce menzogna, non ha in bocca lingua frodolente: valga a mostrare come uale a proposito si danno alcuni a credere che la conservazione della Religione nostra innanzi si debba alle sofferte violenze attribuire, che alla nostra credenza libera e spontanea: valga a persuadere tutti che le religiose nostre osservanze, per loro natura, si accordano e congiungono co' civili odierni ordinamenti: valgan gli animosi nostri fatti a vincere l'errore, o la malignità di quelli, i quali affermano

(2) Sofonia Cap. 5.

che sperando noi la restituzione intiera della nostra Nazione, non sentiamo affetto nè interesse per queste doleissime terre che abitiamo. Il perchè, se mai tolga Dio! posta fosse nn di in pericolo la patria indipendenza e libertà, facciamo a ciascuno vedere che non è spento in noi il valore de' figli di Sion, e come gli esuli della piangente Gerusalemme anche per retaggio del proprio loro dolore, sanno con doppia forza prodamente combattere, contra qualunque atto o parola contumeliosa o dannosa a' sacri diritti di questa loro nuova adorata patria: insomma sia a questo ogni nostro pensiero, ogni nostro fatto diretto, a mostrare sempre più evidentemente, che noi formando co' concittadini nostri una sola famiglia, un corpo solo, ed una sola anima, sian capaci, sian forti per dettato di nostra Religione medesima, di occupare grande ed onorevol posto nella politica azione de' civili popoli. Volgiam per tanto ognora più il nostro studio all'innocenza de' costumi, a perfezionare quanto meglio sappiamo l'educazione piena e vigorosa della prole, ad aiutare e giovare tutti i prossimi nostri: volgiamlo ad intendere quali noi siamo, quanto noi dobbiamo fare; e così meritevolmente godendo vita umana e serena quaggiù, potremo ragionevolmente sperare, come ognuno desidera, vita spirituale ed eterna.

E per il Principe immortale Pio IX il Grande, che per avere con benedizione di amore e di pace salito il suo trono, si rese spaventevole e tremendo a' nemici d'Italia, ah Dilettissimi! porgiamo orazioni a Dio perchè vegga intero e compiuto l'altissimo incarico che dalla divina Provvidenza gli è stato commesso a sanare le piaghe d'Italia nostra.

E per il Benignissimo nostro Principe, che dall'augusto suo Trono ascoltava la voce del popol suo

che supplichevolmente gli addimandava la concessione di quelle civili Riforme che sapeva di meritare per la fedele venerazione all' ottimo Sovrano, e per la impareggiabile eccellenza di sua stessa umanità e civiltà, supplichiamo con David (3) a Dio, che voglia aggiungere giorni sopra giorni alla preziosa sua vita, e sieno gli anni suoi come molte età. Ei dimori in perpetuo nel cospetto di Dio, benignità e giustizia il guardino. Vegga tutti i più desiderabili effetti della civiltà natia de' Toscani, di questo suo popolo, che tutto da Lui spera, e fondatamente lo spera. Si vegga e senta ancora più venerato padre, e tenerissimamente amato da' suoi figliuoli. Dio il guidi ne' suoi avvisi, ne' suoi consigli; nè mai le instigazioni di Satana prevalgano contra la sapienza e la eccellenza del cuor suo.

E per tutti questi nostri buoni Fratelli, che come sono oggi, così in ogni tempo ei furono insieme co' Venerati Sovrani assai più che qualunque altra gente d' Italia, umanissimi e benevoli, per questi Egregi Concittadini, i quali con spontanea ed inudita bontà sen vengono con manifesti segni di leali e nobili assicurazioni di non volerci più digradati, oriamo a Dio che li voglia compensare colla prosperità di ogni loro contento, e di ogni loro più grande utilità e gloria.

Ancora pochi giorni, e il nuovo anno (4) incomincia; sia tutto intero un anno di benedizione, e di misericordia di Dio per l' Italia nostra. Sian confusi, sian atterrati, sian dispersi tutti i suoi nemici. . . . Ah no! sia pace, sia bene per tutti. Popoli e Sovra-

(3) Salmo 64.

(4) Il giorno 11 Settembre 1847 Capo dell' anno 5608 della Creazione.

ni, gli uni negli altri confidando, gli uni gli altri insieme tutti giovandosi e amando, abbian dovunque a godere tutte le ineffabili gioje della concordia e della pace; e come le acque cuoprono il mare, così, giusta la divina parola con Isaia, (3) sia ripiena la terra di quella sapienza del Signore che principalmente a questo intende, all'unione, alla fratellanza ed all'amore vicendevole di tutti gli uomini. Renda l'Idio seconda la terra di ogni bene, e cessi infra noi ogni odio, ogni amarezza.

Ciascuno in perfetta carità e grandissimo amore celebri la gloria del santo Nome di Dio, e con inni di giubilo e di esaltazione celebri le sue meraviglie. Così sia.

(3) Isaia Cap. 41.

A questo discorso succedean fragorosi applausi dei Cattolici per il Principe, pel Pontefice e per gl' Israeliti; ed il Sig. Avvocato Pirro Ciacchi, istantaneamente eletto da' Cattolici che eran nel Tempio, diceva per essi agl' Israeliti eloquenti parole di ringraziamento e fratellanza.



150



2

1166

11





